

BOSCO CHIESANUOVA. Oggi in proiezione documentari naturalistici in Spagna e Islanda

La natura protagonista dall'alpeggio al vulcano

Nel pomeriggio cinque titoli di animazione concorrono al premio assegnato dai bambini. Da applausi il film storico «Bergblut»

Vittorio Zambaldo

Di soggetto storico, come è capitato raramente di vedere al Film Festival, *Bergblut* (Sangue di montagna) del giovane regista sudtirolese Philipp J. Pamer merita un plauso per come ha saputo trattare una storia dolorosa con la delicatezza del ricamo, la rigosità dello storico e la profondità del saggio.

È raro scrivere e filmare la storia, tanto più quanto è lontana e fondante un'identità come la vicenda del patriota Andreas Hofer per l'indipendenza del Tirolo, senza farsi prendere dalla retorica della celebrazione.

Pamer riesce invece ad essere patriottico, antimilitarista, femminista e cosmopolita. La qualità della pellicola è fuori discussione, come il cast di attori professionisti: su tutti magistrale l'interpretazione di Katharina bavarese e giovane sposa di Franz, tirolese, che le vicende della guerra fra franco-bavaresi e tirolesi divideranno e uniranno per sempre, passando fra i temi dell'intolleranza, della violenza, della pace, dell'amore sponsale e della solidarietà. Una storia da imparare a memoria che Pamer ha sicuramente scritto e sceneggiato cogliendo le sue intime convinzioni che mette in bocca ai protagonisti anzi alle figure femminili meglio riuscite, Katharina e la moglie di Andreas Hofer che alla fine di-

rà: «Noi donne salveremo questo paese insieme».

Una favola metafisica sui valori dell'esistenza è *Urs* di Moritz Mayerhofer, un film di animazione di appena una decina di minuti, ma ricco di spunti di riflessione. Urs si carica sulle spalle la vecchia madre paralitica per raggiungere la cima della montagna, là dove spunta il sole che non illumina mai il villaggio in cui vivono. La salita sembra quella della vita e l'arrivo dà ragione a Urs: là e la sua vita e là e la morte della vecchia madre, legata alla sua casa da un mattone che si è portata fino all'altra parte del mondo e della vita. Liberarsi dalle cose e dalle idee è più difficile che liberarsi da una dittatura: chi vince vive, chi perde rimane per sempre prigioniero anche in un mondo liberato.

È molto intenso il programma di oggi con cinque proiezioni pomeridiane nella sezione «Le montagne dei bambini» a partire dalle 16 e sei in quella di concorso: alle 18 vanno in scena *Buob, Quescha!* (Zitto bambino!), film dello svizzero Gion Tschuor sui ricordi degli anziani che vissero da bambini negli alpeggi aiutando i pastori; *La Verbabuena Comunità en resistencia*, Nicolas Défossé, girato fra i ribelli zapatisti del Messico; *Wilde Pyrenäen-Berge des Lichts* (Pirenei selvaggi, montagne di luce), documentario naturalistico di Jürgen Eichinger.

Alla sera alle 21 il francese



Il maestoso volo del gipeto ripreso nel film «Wilde Pyrenäen»

Bernard Germain presenta *Le cheval de l'Everest*, l'avventura del giovane sherpa Gurmen per acquistare un cavallo da affittare nelle spedizioni; di un altro francese, Jean-Michel Roux, è *Les mystères de Snaefellsjökull*, che riportano d'attualità le eruzioni del vulcano islandese che per giorni bloccarono le rotte aeree intercontinentali; infine *Otchlan* (Abisso) del polacco Wojciech Kasperski, è l'ossessione della febbre dell'oro in un cercatore siberiano.

Alla Piazza del Festival per la sezione «Altri eventi», il Curatorium Cimbricum Veronese presenta alle 17 l'ultimo libro dello studioso di tradizioni lesiniche Ezio Bonomi, mentre alla fine delle proiezioni, dalle 23, nel Dopofestival Terra Cimbra prepara per chi vuole approfittare di una sosta al fresco dei gustosi gnocchi sbatui.

È sempre disponibile per il rientro a mezzanotte il bus navetta gratuito di Atv in partenza da Piazza Borgo. ♦

SAN BONIFACIO. Dopo l'abolizione della figura a tutela dei cittadini

Aprire lo sportello civico al posto del «difensore»

L'avvocato Miotti presta il servizio gratuitamente

Gianni Bertagnin

Se è negativo il detto «fatta la legge, trovato l'inganno», altrettanto non è «dribblare» l'abolizione di una legge. È il caso della controversa questione del difensore civico, figura abolita recentemente dal Governo, cui anche il Comune ha dovuto adeguarsi. Infatti, in uno degli ultimi Consigli comunali a San Bonifacio, il problema era emerso in occasione della scadenza del mandato del difensore civico, Teresa Lombardi. Ora l'amministrazione del sindaco Casu ha ritenuto che fosse il caso di ripristinare questo servizio alla cittadinanza, dato che uno dei candidati, l'avvocato Massimiliano Miotti, si era offerto di farlo gratuitamente. Lo sportello aprirà ogni venerdì, dalle 8.30 alle 12 su appuntamento, telefonando allo 045 6132714. Già per questo venerdì ci sono alcuni appuntamenti.

Dice Casu: «Dopo l'abolizione del difensore civico con un provvedimento di legge, non essendo in discussione quanto la legge stabilisce, di recente si era provato a portare ugualmente in Consiglio l'elezione del difensore civico, ma in realtà la legge prevede che sia eliminata proprio la sua figura. Ma noi abbiamo ricevuto una pressante richiesta da parte dei cittadini sulla necessità di questo servizio. Quindi, in accordo con la maggioranza, con provvedimento di giunta abbiamo istituito il servizio di «Sportello civico», che viene gestito da un incaricato da me nominato, l'avvocato Massimi-



Difensore civico, una figura cancellata dalla legge

liano Miotti, il quale presta la sua attività gratuitamente». Spiega poi il sindaco: «Con questa iniziativa vogliamo raggiungere la trasparenza amministrativa, quindi avere un riferimento per rispondere a qualsiasi richiesta dei cittadini, ma anche per avere un giusto riscontro nei rapporti con l'amministrazione».

Commenta il presidente del Consiglio comunale, Valeria Geremia: «Questo servizio è stato voluto fortemente perché i bisogni aumentano sempre più, come già si era visto con il precedente difensore civico». Nella seduta consiliare dello scorso 25 novembre, la relazione dell'avvocato Teresa Lombardi riferiva di avere avuto nel corso dei due anni precedenti ben 450 richieste di intervento. «Gli interventi dei cittadini», aggiunge Geremia,

«sono stati quasi tutti portati a termine con risultati soddisfacenti sia per loro che per l'amministrazione. Dall'analisi dei risultati è nata la volontà di dare questo servizio alla comunità. E ci siamo chiesti», dice, «chi ha bisogno di questo servizio? Naturalmente il cittadino meno preparato, che non sa a chi rivolgersi, come muoversi, cosa fare. Quindi il gestore di questo servizio è una figura indispensabile per andare incontro a coloro che non sanno come accedere alle istituzioni. Ma anche per far sì che il colloquio con l'amministrazione non sia sempre solo motivo di conflittualità che porta a cause o scontri, ma sia costruttivo per ambo le parti: noi amministriamo perché i cittadini ci hanno eletti e quindi per fornire loro dei servizi». ♦

ZEVIO. Teresa Peruzzo Gaburro lascia il vertice dopo dodici anni

Il gruppo terza età cerca un presidente giovane

Il sogno è che nel nuovo consiglio sieda anche chi non ha l'età per essere annoverato tra gli anziani



La presidente Teresa Peruzzo Gaburro è in carica dal 1998

Volta pagina il gruppo terza età di Zevio, che conta ben 500 iscritti: dopo 12 anni al vertice del sodalizio la presidente Teresa Peruzzo Gaburro annuncia che non sarà in lizza per succedere a sé stessa. E lancia un appello affinché la formazione del nuovo consiglio d'amministrazione possa contare su nuove disponibilità. Il D-day elettivo è fissato per l'11 settembre nella sede del gruppo, in via 4 Novembre. La raccolta delle candidature si chiuderà il 2 settembre. La Peruzzo spiega che lascia a chi potrà portare nuovi entusiasmi causa impegni di famiglia e gli anni che passano. «E poi è giusto lasciare spazio ai più giovani». Suo sogno è che nel nuovo consiglio sieda anche chi non ha l'età per essere annoverato tra gli anziani. Possono infatti far parte del gruppo e candidarsi anche diciottenni, purché tesserati da almeno un anno.

Era il 1998 quando l'ex insegnante Teresa Peruzzo subentrò ad Ovidio Turati alla guida

del gruppo terza età che allora contava 150 iscritti. «Abbiamo sempre lavorato cercando l'armonia e tenendo fuori dalla porta la politica». Risultato: bilancio in attivo, relativamente alla terza età l'associazione è rimasta l'unica del Comune e gli iscritti sono lievitati a un battaglione. L'incremento grazie anche a una nutrita attività: numerose gite culturali in Umbria, Toscana, Marche e Puglia. Poi scampagnate, feste di fine anno, della donna, visite ai presepi di tutta la provincia, conferenze religiose e mediche su patologie della terza età, soggiorni marini e montani in collaborazione con il Co-

mune, oltre alla normale attività in sede, aperta tutti i pomeriggi dell'anno.

«Abbiamo amministrato l'associazione come una famiglia», dice ancora la presidente, ringraziando quanti hanno collaborato a vario titolo: gli iscritti, il direttivo, la parrocchia, i predecessori che hanno dato consistenza al gruppo: Angelo Soliman, il commendatore Bruno Parmagnani, Ovidio Turati. E poi il Comune per i contributi e la disponibilità della sede, nell'ex biblioteca civica. Rimpianti? «Lascio a malincuore perché l'attività nel gruppo anziani era la mia vita», conclude. ♦ **PT.**

COGNOLA. È titolare di una bottega storica

Cucchetto, cavaliere e negoziante pronto a fare solidarietà

Il riconoscimento premia una vita vissuta nel segno del lavoro ma anche dell'impegno verso gli altri

A Cognola c'è una realtà produttiva a conduzione familiare che, a dispetto della grande distribuzione, sta conoscendo una nuova primavera. Si tratta del negozio «Gigi market» di Luigi Cucchetto che ha aperto nel 1965 in via Marconi, a Villa, e da allora ininterrottamente continua a farlo ogni giorno, di prima mattina.

Un impegno non da poco, considerati, nel corso degli anni, l'avvento a pochi chilometri di nuovi ipermercati e il vento di crisi che influenza gli acquisti. Una costanza che è valsa a Cucchetto la nomina a Cavaliere al merito della Repubblica, conferitogli dal prefetto Perla Stancari e dal sindaco Alberto Martelletto.

Dietro al bancone al fianco di Luigi, come nella vita, c'è sempre la moglie Silvana Scartozzi con il figlio Diego che è già pronto a prendere le redini dell'attività. Una realtà di cui va orgoglioso anche l'altro fi-

glio Mirko che, seppure lavori in banca, nel tempo libero qualche capatina in negozio la fa. Gigi Cucchetto da quasi mezzo secolo fornisce i cognolesi di ogni tipo di generi alimentari, recapitandoli anche a casa. L'impegno di Luigi è già stato premiato anche in passato: «Gli è stato conferito il Premio fedeltà da parte della Confcommercio», spiega il figlio Mirko, «e l'Amministrazione comunale nel 2005 ha insignito il negozio del titolo di bottega storica».

Su cortesia e qualità Gigi non transige. Delle sue convinzioni ha fatto vessillo anche quando, negli anni scorsi, è stato presidente della commissione commerciale. Nonostante il lavoro lo abbia sempre visto tutti i giorni impegnato tra bilancia, registratore di cassa e borse della spesa, Cucchetto ha avuto tempo per dedicarsi anche alla solidarietà sostenendo alcune realtà in difficoltà della zona e facendo delle adozioni a distanza. Questo perché, come ha insegnato ai figli, il lavoro nobilita l'uomo se produce benessere e sicurezza anche agli altri. ♦ **M.R.**

MARANO e FUMANE. Domenica sera



Il coro Amici della Musica, diretto da Gian Paolo Dal Dosso

Amici della musica sul palco della corte in località Gazzo

La bella contrada ospita il coro che festeggia i 40 anni di attività ma anche due soliste e una pianista

Marano e Fumane si incontrano in musica, domenica 29 agosto alle 20.30, con un evento dal titolo «Musica in Corte». Il luogo si trova proprio sul confine tra i due comuni, nella splendida corte in località Gazzo, lungo la strada della Crocetta. Il pretesto duplice è fornito da una parte dal Coro Amici della Musica di Fumane, che festeggia 40 anni, dall'altra dalla Pro loco di Marano che avvia, con «Musica in

corte», una nuova iniziativa di valorizzazione dei più suggestivi complessi architettonici rurali e delle cantine.

Il risultato sarà una serata dedicata al canto, con gli Amici della Musica, diretti da Gian Paolo Dal Dosso, a interpretare brani di Haendel, Gluck, Verdi, Donizetti, Gounod, Mascagni. Il programma è arricchito dall'esibizione di Giulia Perusi, soprano, e Nina Cuk, mezzosoprano, accompagnate al pianoforte da Loredana Putzolu. Gazzo, tipica corte rinascimentale, è quasi un naturale balcone sulla Valpolicella ed è resa inconfondibile dalla presenza di un capitello. ♦ **G.G.**